

NOTIZIE proVita&Famiglia

NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DICEMBRE 2003 (CONV. MIN. 7/1021/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 NE/TN
(AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI ROMA N. 6/03 DEL 11/04/2003) Contiene i.R.



IL 20 MAGGIO TUTTI A ROMA, OGGI PIÙ CHE MAI

ANNO XI
APRILE 2023
RIVISTA MENSILE N. 117

p. 7

**Maria
Rachele Ruiu**

Il 20 maggio, tutti a Roma:
#ScegliAmolaVita!

p. 19

**Giorgio Maria
Carbone O.P.**

Il più bello, tra i figli dell'uomo
e la più bella tra tutte le donne

p. 26

**Lorenza
Perfori**

Quanto è
imparziale l'Oms?



”

**È urgente ricominciare
a educare al bello:
non possiamo dimenticare che
«la bellezza salverà il mondo».**

Editoriale



Il prossimo 20 maggio saremo tutti in piazza, a Roma, alla Manifestazione per la Vita. Ancora una volta dobbiamo gridare a tutti, mass media, intellettuali, politici, istituzioni, che noi #ScegliAmo la Vita. Noi siamo per il diritto universale alla Vita! Diremo NO alla cultura dello scarto che colpisce i bambini con l'aborto e gli anziani con l'eutanasia. E più saremo, più la nostra voce darà forza e coraggio a chi teme di assumere una posizione controcorrente, a chi crede sia impossibile contrastare la cultura della morte, a chi ha paura del massacro massmediatico che di solito si scatena contro coloro che difendono i principi non negoziabili. Sappiamo che la legge naturale e il buon senso sono dalla nostra parte; siamo coscienti del fatto che l'unione fa la forza; sentirsi legati a una moltitudine di persone che condividono gli stessi ideali serve a sentirsi più forti e a vedere certi avversari per quello che sono: persone sole, piccole,

piene di sé, piene di niente, che spesso portano dentro ferite profonde che le rendono cattive, e che poi davanti alla Verità si squagliano come neve al sole.

Questo numero della nostra rivista serve allora come invito a partecipare alla Manifestazione, per amore dei nostri figli.

Poi, tra i vari articoli che certamente interesseranno i nostri Lettori, vi segnalo la riflessione teologica di padre Carbone sulla bellezza di Dio, di Suo Figlio e di Sua Madre. Una deroga ogni tanto alla regola (questa nostra Rivista si occupa solo di problemi strettamente bioetici). Un'eccezione necessaria perché questa nostra società ha perso il gusto del bello e i nostri giovani non si rendono conto che si rifanno a modelli oggettivamente brutti e perciò disumani. È urgente invece, ricominciare a educare al bello: non possiamo dimenticare che «la bellezza salverà il mondo». ■

Toni Brandi


Sommario



«La bellezza
salverà il mondo»,
p.15.

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore

€250 patrocinatore €500 difensore della vita.

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica. Per informazioni: info@provitaefamiglia.it

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

Banca Intesa San Paolo

IBAN: IT65H0306905245100000000348

BIC SIWFT: BCITITMM

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

Editoriale	3
Il 20 maggio, tutti a Roma: #ScegliAmolaVita!	7
<i>Maria Rachele Ruiu</i>	
L'amore per la vita	13
<i>Maria Marzolla</i>	
«La bellezza salverà il mondo»	15
<i>Francesca Romana Poleggi</i>	
Il più bello tra i figli dell'uomo e la più bella tra tutte le donne	19
<i>Giorgio Maria Carbone O. P.</i>	
Quanto è imparziale l'Oms?	26
<i>Lorenza Perfori</i>	
Propaganda transgender nel sito della Società Italiana di Pediatria (Sip)	34
<i>Luciano Leone</i>	
Le relazioni possono sopravvivere dopo l'aborto?	42
<i>Theresa Karminski Burke</i>	
.....	
Lo sapevi che...	44
La cultura della vita e della famiglia in azione	46
<i>Mirko Ciminiello</i>	
In cineteca	48
In biblioteca	49
Versi per la vita	50
<i>Silvio Ghielmi</i>	
Dillo @ Pro Vita & Famiglia	51



MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE

N. 117 - ANNO XI - APRILE 2023

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus

Sede legale: via Manzoni, 28C

00185 Roma (RM)

Codice ROC 24182

Redazione

Lorenza Perfori,

Alessandro Fiore,

Francesca Romana Poleggi,

Giulia Tanel

Piazza Don Bosco 11/A,

39100 Bolzano

www.provitaefamiglia.it

Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia

G la grafica
prestanpa - stampa - legatoria

Distribuzione

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Theresa Karminski Burke,

Mirko Ciminiello, Giorgio Maria Carbone O.P.,

Silvio Ghielmi, Luciano Leone, Maria Marzolla,

Lorenza Perfori, Francesca Romana Poleggi,

Maria Rachele Ruiu.

BASTA CONFONDERE
L'IDENTITÀ SESSUALE
DEI BAMBINI.

#STOPGENDER



AIUTACI

DONA IL TUO 5X1000

A PRO VITA & FAMIGLIA ONLUS

94040860226

codice fiscale del beneficiario

TIENILO A MENTE, SCATTA UNA FOTO!



provitaefamiglia.it/5-per-mille

Dona il tuo 5 per mille

a Pro Vita & Famiglia Onlus

Nella tua dichiarazione dei

redditi firma e scrivi il nostro

codice fiscale:

94040860226

Il 20 maggio, tutti a Roma: #ScegliAmolaVita!



Maria Rachele Ruii

Quest'anno la *Manifestazione Nazionale per la Vita* si tiene il 20 maggio: siamo chiamati oggi più che mai a scendere in piazza, perché la nostra testimonianza è davvero necessaria per infondere coraggio a tutti coloro che - politici in primis - temono lo stigma che colpisce i prolife. La ragione naturale, il buon senso e la morale sono "per la vita": non possiamo aver paura dei cultori della morte, nonostante il loro potere massmediatico. #ScegliAmo la Vita!

È stato un grande successo la *Manifestazione ScegliAmo la Vita* dello scorso anno: 40.000 persone hanno sfilato per le strade di Roma per promuovere la cultura della vita, il sostegno alle persone più fragili, la protezione dei bambini non ancora nati.

Massimo Gandolfini disse che **non possiamo e non vogliamo essere responsabili di tutte le leggi ingiuste** in materia di aborto, suicidio assistito, fecondazione artificiale, legalizzazione delle droghe, utero in affitto. Dobbiamo poter dire, in coscienza, «non con il mio assenso». Per questo dobbiamo agire e manifestare in piazza: è uno dei modi con cui possiamo esprimere la nostra opposizione.

«La vita e la famiglia sono di tutti - ha detto Gandolfini - non sono né di destra né di sinistra, è quindi necessario impegnarsi per un mutamento di valori, per promuovere la bellezza dell'unione familiare, la genitorialità e la custodia dei più deboli». Quest'anno, perciò, dovremo essere ancora più numerosi, perché «nessuno deve essere lasciato indietro, per nessun motivo».

La nostra testimonianza, poi, serve a dare coraggio a chi - politici in primis - teme la gogna massmediatica che oggi tocca ai prolife. La ragione naturale, il buon senso e la morale sono "per la vita e per la

famiglia": non possiamo aver paura dei cultori della morte, nonostante la propaganda del pensiero unico dominante - mortifero - che si ammanta dei panni

”

Scendiamo in piazza perché non possiamo e non vogliamo essere responsabili di tutte le leggi ingiuste che calpestanto il diritto alla vita dei più fragili.

del "progresso" e del politicamente corretto. Più saremo, più i timorosi si sentiranno protetti...

È quindi questo il momento di scendere in piazza per mostrarci controcorrente.

Per me è un onore essere portavoce, insieme a Massimo Gandolfini, di questa straordinaria sfida convocata da **più di un centinaio tra enti e associazioni di tutta Italia** che vogliono rispondere al clima di sfiducia generalizzato con la speranza esplosiva della Vita, perché è urgente una grande testimonianza di



”

Scendiamo in piazza perché troviamo incivile e vergognosa una società che da una parte rende la vita difficile e pesante, e dall'altra propone la morte.

famiglie, mamme, papà, nonni, ragazzi e bambini che manifestino pubblicamente, con gioia, **la bellezza e la dignità di ogni vita umana**, in tutte le sue manifestazioni e sfaccettature, specialmente quelle più fragili e vulnerabili troppo spesso vittime della “cultura dello scarto”.

In mezzo alle difficoltà crescenti del nostro tempo, nel difficile frangente economico, morale e culturale, **nessuno sembra voler più scommettere sulla vita**, anzi spesso il “sistema” spinge a rinunciarvi, come nel caso di una nuova vita inaspettata o di una vita ferita dalla malattia, da sofferenze o disabilità. Rinunciare alla vita e alle sue potenzialità sembra essere spesso **l'unica soluzione** indicata, ai giovani come agli adulti. Una **crisi di speranza** verso il futuro che si traduce anche in una sfiducia verso la vita

Maria Rachele Ruiu, Toni Brandi, Massimo Gandolfini e Jacopo Coghe alla conferenza di presentazione della *Manifestazione Nazionale per la Vita* dello scorso anno.

e in un progressivo **degrado della dignità** intrinseca di ciascuno di noi.

Noi, invece, siamo convinti che qualsiasi forma di progresso socio-economico debba **partire dalla Vita**. Vogliamo rispondere al clima di grande sfiducia morale e sociale in cui siamo immersi dicendo che non solo è necessario, urgente, impellente, ma anche **conveniente** sempre scegliere la vita. Vogliamo dare gli argomenti per cui conviene scommettere sulla vita, per ritornare a sognare: sposarsi, costruire sogni, mettere al mondo figli, custodire i più fragili. È urgente, anzi, conveniente accogliere la Vita, generarla, educarla, custodirla, curarla e accompagnarla con premura e umanità fino al suo volgere naturale. Per questo dobbiamo scendere in piazza ancora una volta.

Dobbiamo far sentire forte la nostra voce allo Stato, alle istituzioni - specie in questo momento -, ai partiti, alle aziende, ai sindacati, alle associazioni di ogni genere e specie affinché operino scelte a favore della vita in ogni decisione che dovrà essere presa, **rifiutando la più comoda logica del calcolo efficientista che guarda ai numeri e non alle persone**, che scarta gli “imperfetti”, gli “improduttivi”, gli “inabili”, gli “scomodi” e, in una parola, gli “sconvenienti”.

Dobbiamo testimoniare **la bellezza della famiglia**, impareggiabile **ammortizzatore sociale ed economico**. La famiglia è scuola, ricovero, ospizio, ristorante. È rifugio nelle difficoltà, ed è luogo di formazione che dà ai giovani i mezzi e la forza per “partire” verso l'avventura della vita.

Dobbiamo denunciare le **discriminazioni che le famiglie con disabili sperimentano** ogni giorno sulla loro pelle. Abbandonate a se stesse, per ottenere quello che spetta loro devono lottare fino allo sfinimento. Dobbiamo essere in piazza con loro, per rispondere a chi gli grida continuamente contro che certe vite “non vale la pena che siano vissute”. È **vergognoso che con una mano si tolga loro il diritto alla salute, tagliando le risorse per l'assistenza socio-sanitaria, e con l'altra si offrano come “panacea” aborto, eutanasia e suicidio assistito**. Manifesteremo perché troviamo incivile e vergognosa una società che da una parte rende la vita difficile e pesante, e dall'altra propone la morte. Perché **una società civile non lascia indietro nessuno**, anzi si prende cura degli ultimi, sostenendoli e proteggendoli, mettendoli sempre in condizione di amare ed essere amati, anche “se” sei figlio di uno stupro, sei malato, sei portatore della sindrome di Down... la vita è sempre degna di essere vissuta **ed è un valore per tutti noi**. Alla società spetta il compito di custodirla e sostenerla nella difficoltà in nome dei «doveri

”

La ragione naturale, il buon senso e la morale sono “per la vita e per la famiglia”: non possiamo aver paura dei cultori della morte, nonostante il potere massmediatico della propaganda del pensiero unico dominante, mortifero, che si ammanta dei panni del “progresso” e del politicamente corretto.

di solidarietà politica, economica e sociale» sanciti dalla Costituzione (art. 2).

Manifestiamo, come ho già detto l'anno scorso, perché «vogliamo continuare a indicare ai nostri figli **le stelle** e i sogni. Perché vogliamo difenderli e custodirli da ideologie che gli indicano, invece, **le stalle**, confondendoli, deprimentoli, sopprimendoli». E perché vogliamo che crescano liberi da **condizionamenti massmediatici** - soprattutto a scuola - che





ternità e la paternità sono poste sullo stesso piano perché non può esistere una mamma senza un papà, né un papà senza una mamma. È vero, esistono tante e diverse situazioni che alle volte ci ritroviamo a vivere senza volerlo, ma dobbiamo sempre guardare a quello che la natura ci insegna, a quella coppia senza la quale la vita non può continuare ad esistere. Ma perché la vita ci fa così paura? Perché la combattiamo? Come può balenare nelle nostre menti l'idea di poter disporre a piacimento della vita, soprattutto se abita il nostro grembo? Sempre in nome di quella presunta libertà di poter fare e disfare tutto? Dovremmo interrogarci seriamente su tutto questo, ma per farlo occorre necessariamente **fermarci**, ma sempre meno persone accettano gli stop, quasi nessuno si ferma più agli incroci: perdite di tempo! E invece sarebbe tutto tempo e vita guadagnati. Probabilmente un giorno lo capiremo, sperando che quel giorno non sia troppo lontano. Così ho cominciato ad avere occhi nell'oggi, nella vita di ogni giorno, quella della quale tutti ci lamentiamo; involontariamente **attendiamo sempre il giorno mi-**

”

Viviamo in una società che definire "liquida" è poco: sembra evaporare sotto i nostri occhi.

”

Oggi occorre, più che mai, avere il coraggio di lottare per la vita e per la famiglia custode della vita stessa.

giore e così ci perdiamo la bellezza di ogni singolo giorno che, a ben pensarci, non tornerà mai più. Anche questa volta ho deciso di tradurre in lettere tutto questo ed è nato *La bellezza della quotidianità. Single, coppie o famiglia? La meraviglia è per tutti!* edito sempre dalla Tau editrice con la prefazione di don Fabrizio Gatta. Un libro nel quale si cerca di scoprire la **bellezza** di sé, dell'altro, della famiglia, del creato e vengono proposti tanti piccoli esercizi di bellezza quotidiana. Pagine che invitano a non rincorrere la bellezza in quello che sarà, ma a scoprirla **nelle trame della vita di tutti i giorni.**

L'invito sincero è quello di **non tacere davanti alla vita**, di non restare impassibili davanti alla sua negazione, di non accettare passivamente quello che il mondo contemporaneo cerca di farci ingerire e di passare come commestibile, perché nella sostanza non lo è. La libertà è un dono che purtroppo stiamo usando sempre peggio, ma la vera mossa falsa sarebbe arrendersi. **È dalle famiglie che deve sollevarsi il vero grido di amore per la vita!** ■



«La bellezza salverà il mondo»

Francesca Romana Poleggi



È un compito urgente e ineludibile quello di promuovere la ricerca del bello come armonia, assenza di caos, ricerca della perfezione, di virtù e di valori.

”

La sezione aurea o rapporto aureo o numero aureo o costante di Fidia o proporzione divina, nell'ambito delle arti figurative e della matematica, indica il numero irrazionale 1,6180339887... ottenuto effettuando il rapporto fra due lunghezze disuguali delle quali la maggiore, a, è medio proporzionale tra la minore, b, e la somma delle due (a+b). Questo rapporto era considerato canone di bellezza già dai Greci e gli studiosi l'hanno cercato e trovato nell'architettura, nell'arte figurativa e perfino nella musica di tutti i tempi.

Durante una vacanza in Grecia, mi trovavo a viaggiare in macchina lungo la splendida costa meridionale dell'Attica. Cielo terso, mare azzurro e cristallino, golfi e calette suggestive si susseguivano, quando ad un certo punto si è schiuso lo sguardo verso il punto ultimo della penisola, Capo Sounio. Un alto promontorio si stagliava nell'azzurro del mare e lì, sulla cima estrema di quella punta estrema, lievi ed eleganti, le colonne del tempio di Poseidone: sembravano disegnate dagli angeli. È stata una visione emozionante, che mi ha fatto capire davvero, in un momento, nel cuore, quello che si studia tanto sui libri, ma che rimane per certi versi un puro concetto intellettuale: l'arte dell'antica Grecia che trae spunto dall'infinita bellezza della natura, si fonde con essa e si eleva verso un canone di perfezione inarrivabile, ma per certi versi immaginabile. Quell'Infinito che l'uomo intuisce, ma non comprende, a cui tende, ma che sa di non poter conquistare in questo mondo.

L'arte classica è alla costante ricerca del bello che è anche il buono: la *kalokagathia* crasi di *kalòs kai agathòs*, cioè "bello e buono", dove "buono" è anche valoroso, moralmente virtuoso e giusto. Dai classici abbiamo imparato la ricerca della bellezza e della virtù che con la venuta di Cristo si sono incarnate nel «più bello tra i figli dell'uomo» di cui potrete leggere nelle pagine che seguono.

E più o meno fino al XVIII secolo, gli uomini hanno considerato il bello/buono un **valore oggettivo**, a cui

aspirare, da conquistare, **per elevarsi.**

Poi, come scrive Roberto Marchesini ne *La rivoluzione dell'arte*, venne coniato il termine “**estetica**” per riferirsi alla scienza della bellezza che diviene “**appagamento dei sensi**”, quindi soggettiva e fine a se

”

Dai classici abbiamo imparato la kalokagathia: ciò che è bello è anche buono, valoroso, moralmente virtuoso e giusto.

stessa. Viene capovolta allora la concezione di Aristotele e San Tommaso per i quali la bellezza delle cose è un riflesso della bellezza di Dio, è ordine, armonia, proporzione. **La bellezza dà piacere perché rende partecipi della bellezza di Dio** (*kalokagathia* per eccellenza). Ma la **rivoluzione gnostica** - spiega Marchesini - si oppone quest'ordine (*kosmos*) e a questa armonia divina. Mira alla distruzione dell'ordine e dell'armonia del Creato, distrugge la bellezza. Come la volpe di Fedro, piena di rabbia, disprezza l'uva irraggiungibile, così «il risentimento è un sentimento rivoluzionario, anzi: il sentimento rivoluzionario per antonomasia. Il risentito (un invidioso degenerato) nega l'ordine, l'armonia, la bellezza che non può raggiungere (o che pensa di non poter rag-

Il Tempio di Poseidone
a Capo Sounio, in Attica
(450 a.C. circa).

”

Fino al XVIII secolo, gli uomini hanno considerato il bello/buono un valore oggettivo, a cui aspirare, da conquistare, per elevarsi. Poi è cominciato il relativismo...

giungere); nega che siano pregevoli; desidera, anzi: brama la loro distruzione. **L'odio rivoluzionario nei confronti della realtà** può quindi essere la conseguenza di una invidia degenerata in risentimento: il proprio limite, la propria incapacità viene assurta a nuova norma. Viene **respinta la virtù dalla quale ci si sente respinti**; si rifiuta l'ordine dal quale ci si sente rifiutati; si giudica la norma dalla quale ci si sente giudicati». La *gnosi*, passando anche attraverso le *gender theories*, è la rivoluzione nichilista che punta alla **distruzione del Creato e della più bella di tutte le creature: l'essere umano.**

Oggi si dice «non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace»: con questa idea in testa, siamo arrivati ad avere gusto per l'orrido. Siamo arrivati alle cementificazioni che deturpano il paesaggio, alle chiese di Renzo Piano o di Fuksas, e i nostri ragazzi si sentono “belli” con abiti, tatuaggi e piercing che li rendono davvero - oggettivamente - brutti (e ascoltano ritmi e rumori, che loro chiamano musica, certamente non belli). Quanto a certe opere d'arte contemporanea, impariamo ad usare aggettivi appropriati: emozionante, significativo, agghiacciante, sorprendente... ma non “bello”, perché “belle”, oggettivamente, non sono.

Concludo con un'altra vicenda personale, se i gentili Lettori hanno ancora pazienza di seguirmi. Da insegnante, durante una delle uscite didattiche a Roma, mi accade di scoprire che alcuni studenti (triennio delle scuole superiori) non avevano mai visto l'interno della **basilica di San Pietro**. Trovandomi nei pressi, quindi, invito a fare una deviazione. Usciti dalla basilica, vista *La Pietà* di Michelangelo e *La Gloria* del Bernini, chiedo: «Allora, è valsa la pena fare la deviazione?». Risposta: «Sì... **Carina!**».

Questa è colpa “nostra”: le nuove generazioni non sono più educate al senso del bello. La ricerca della *kalokagathia* serve ad elevare, viceversa oggi sappia-

LICEO CLASSICO
UN FUTURO
PER TUTTI

Venti interviste a ex alunni eccellenti

A cura di
Liana Lomiento e Antonietta Porro



Carocci Editore

Educare alla bellezza si può attraverso gli studi classici e le materie umanistiche che sono altresì una strada privilegiata per acquisire anche conoscenze e competenze tecniche e scientifiche.

In proposito, segnaliamo che *Carocci editore* ha pubblicato nel 2021 *Liceo classico un futuro per tutti. Venti interviste a ex alunni eccellenti*, a cura di Liana Lomiento e Antonietta Porro.

È un agile libretto di 109 pagine con bella introduzione delle Curatrici. Venti personaggi di spicco della società contemporanea, che studiarono al liceo classico, appartenenti alle più diverse categorie professionali (dai docenti di fisica ai politici) rispondono a sei domande riguardo al valore degli studi classici, comprendenti greco antico e latino. Piacevole la coralità degli interventi, alcuni mirabilmente complessi; tutti attestano il valore formativo del liceo classico, l'apertura mentale offerta dai classici, l'attrattiva del greco e del latino.

Nadia Fusini, saggista e traduttrice: «La profondità del passato dà spessore al presente. Altrimenti vivremo in una realtà tutta proiettata sulla piattezza superficiale di una diatesi verbale senza storia. Conoscere il Greco e il Latino significa aprire lo sguardo su mondi che ci impegnano in riflessioni fondamentali per allenare la mente a riconoscere le domande essenziali per vivere» (p. 47).

Giuseppe Lupo, saggista e docente di Letteratura Italiana: «Se un ragazzo non possiede le strutture grammaticali per classificare le stratificazioni del tempo, vivrà in un eterno presente, anonimo e noioso» (p. 69).

Paola Mastrocola, scrittrice e saggista: «Impariamo l'umiltà, traducendo dal Latino e dal Greco. Vediamo i muri che si ergono davanti a noi e capiamo che ci sono dei limiti. Tradurre. Al Liceo Classico traduciamo per anni. Tradurre dal Latino e dal Greco non è come tradurre da una qualsiasi altra lingua» (p. 76).

Guido Tonelli, docente di Fisica: «Una buona formazione classica è assolutamente indispensabile a società come le nostre, plasmate cioè dal pensiero scientifico e tecnologico, (come) strumento indispensabile con cui la società può orientarsi e gestire meglio le stesse sfide, che lo sviluppo impetuoso della scienza e della tecnica mettono di fronte a tutti noi. Di cultura umanistica c'è bisogno per far progredire la società, per definire gli scopi, e dare un senso e umanizzare lo stesso progresso scientifico. **L'umanità è nata col simbolico e con la bellezza**» (p. 98).

Quasi tutti gli intervistati, specie gli scienziati, concordano sull'importanza della traduzione dei testi antichi in primo luogo come il più profondo esercizio di logica presente nella scuola, inoltre come possibilità di impadronirsi di schemi linguistici, che risulteranno utili nell'approccio ad ogni altra lingua. E per coloro che disporranno di tempo, ovviamente ulteriore accesso diretto a testi degli Autori antichi, tuttora significativi e tuttora imitati nella nostra epoca.

Quanto è imparziale l'Oms?

Lorenza Perfori

I nostri Lettori sanno bene che l'Onu incarna da decenni la cultura della morte, ma è quasi "divinizzata" dal pensiero mainstream. Le informazioni contenute in questo articolo, quindi, sono importanti per poter sostenere dibattiti e confronti a viso aperto con validi argomenti, sostenuti dalla forza della verità.

Nella rivista n. 107 di maggio 2022 [*L'aborto "sicuro" (per l'Oms)*, p. 22], abbiamo parlato delle nuove linee guida sull'aborto, più estreme di sempre, che l'**Organizzazione mondiale della sanità (Oms)** ha emesso il 3 marzo 2022, nelle quali **promuove l'aborto senza limiti fino alla nascita** e il pericoloso **aborto chimico fai-da-te in telemedicina**; chiede che si limiti l'**obiezione di coscienza** per gli operatori sanitari; prevede l'eliminazione dei **tempi di attesa**, del **consenso dei genitori** per le minorenni e dell'obbligo secondo cui sia **solo il medico** a praticare l'aborto, aprendo «la ripartizione del compito tra una più ampia platea di operatori sanitari», come gli infermieri. Non ritornerò sul carattere ideologico di queste disposizioni, che abbiamo già evidenziato nel precedente articolo, ma mi concentrerò su altri aspetti che ci confermeranno, semmai ce ne fosse ancora bisogno, quanto l'Oms sia parziale, se non persino fuorviante, nelle questioni che riguardano l'aborto.

Le nuove linee guida elaborate da attivisti pro aborto

Innanzitutto, proprio riguardo alle nuove linee guida, l'*European center for law and justice (Eclj)* ha successivamente scoperto che **dei 121 esperti, chia-**



mati dall'Oms, ben 80 erano attivisti pro aborto o finanziati da organizzazioni pro aborto. È, infatti, emerso che in ognuno dei gruppi di lavoro incaricati di elaborare e revisionare le linee guida, la maggioranza aveva un "profilo militante" simile e molti erano al soldo di fondazioni che finanziano l'aborto, come la *Susan Thompson Buffett Foundation*. Questa

I dati Oms sugli indici di mortalità materna (Mmr) sbugiardano le sue stesse affermazioni: dove le leggi sull'aborto sono più restrittive, gli Mmr sono più bassi.

fondazione elargisce anche decine di milioni di dollari al *Programma Hrp* (sulla riproduzione umana) dell'Oms, che ha pubblicato le linee guida sull'aborto, e collabora con altre agenzie delle Nazioni unite, tra cui l'Unfpa e l'Unicef.

In una lettera agli ambasciatori delle Nazioni Unite di Ginevra, il direttore dell'Eclj, Grégor Puppincq, ha sottolineato che «la massiccia presenza di questi



Oms, Ginevra (Svizzera). (Photo credit: © Yann Forget / Wikimedia Commons / CC-BY-SA-3.0).

l'aborto nelle politiche e nei regolamenti sanitari. Fino a qualche anno fa, questo veniva giustificato con la necessità di tutelare la **salute della donna** dal cosiddetto aborto "non sicuro", finché non è avvenuto un salto di qualità e l'Oms non ha iniziato a raccomandare la legalizzazione dell'aborto senza limiti in quanto "**diritto umano**".

La svolta si è palesata nel 2016 quando l'Oms e l'Ohchr (*Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani*) hanno creato un *Gruppo di lavoro di alto livello per la salute e i diritti umani di donne, bambini e adolescenti*, in modo da integrare gli obiet-

attivisti, spiega perché le linee guida riflettano pienamente le richieste dei grandi gruppi privati che promuovono l'aborto in tutto il mondo». Puppincq ha, inoltre, evidenziato la **mancanza di rigore scientifico delle linee guida**, visto che non solo il 37% delle raccomandazioni non è supportata da dati scientifici, ma molte di queste sono **meramente politiche**, come quando si raccomanda di usare l'espressione «persone incinte» anziché «donne incinte». All'interno della stessa Oms sono molti gli esperti che hanno in precedenza lavorato per gruppi pro aborto come l'*Ipas*, il *Population council*, il *Center for reproductive rights* e l'*International planned parenthood federation*.

La promozione dell'aborto come "diritto umano"

Sono anni che l'Oms pubblica manuali clinici e linee guida per istruire gli **operatori sanitari** su come praticare l'aborto fino a 12 settimane e oltre, e rilascia **linee guida** programmatiche per fornire agli **attori politici** raccomandazioni su come integrare

“
La maggioranza degli esperti e dei consulenti Onu che hanno stilato le linee guida sull'aborto è costituita da militanti pro aborto e molti sono al soldo di fondazioni che finanziano le politiche di legalizzazione dell'aborto in tutto il mondo.

tivi sulla salute negli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* e nella *Strategia globale per la salute delle donne, dei bambini e degli adolescenti* delle Nazioni Unite, relativi, appunto, ai diritti umani. Questa sinergia è sta-

Nuove linee guida Oms (marzo 2022).

